COMUNE DI CASTELLO TESINO

COMUNE DI PIEVE TESINO

COMUNE DI CINTE TESINO

GLI ANTICHI PRIVILEGI DEL TESINO

MOSTRA DI DOCUMENTI DEGLI ARCHIVI COMUNALI

©Provincia Autonoma di Trento

Museo Casa De Gasperi

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI

IL TESINO NELLA GIURISDIZIONE DI IVANO

Il Tesino dalla fine del Quattrocento appartenne stabilmente alla giurisdizione di Ivano, il cui tribunale feudale, inizialmente presso il castello di Ivano, con l'andare del tempo fu trasferito a Strigno.

È fortemente dubbiosa l'esistenza di antichi signori del Tesino, che in tempi lontani avrebbero retto questo territorio prendendo il nome dal luogo di provenienza, così come sembra esclusa la presenza di un castello medievale a Castello Tesino, ipotesi indotta dal toponimo stesso.

Non è supportato da sufficienti prove documentarie neppure il fatto che il Tesino in tempi antichi fosse pervenuto ai signori di Grigno, insediati in quel piccolo distretto castellano, cui poi avrebbero aggregato quello acquisito.

Anche il Tesino, come tutta la bassa Valsugana, durante il medioevo fu sottoposto a diverse signorie: il vescovo-conte di Feltre, gli Scaligeri, gli Asburgo, i Carraresi, i Visconti, Venezia. In veste di vassalli lo amministrarono di volta in volta i Caldonazzo-Castelnuovo, i Castellalto, i Thun, i Mörsberger, i Trapp, i Gradner.

Quando nel 1491 la bassa Valsugana pervenne stabilmente agli Asburgo e costituì parte dei Welsche Konfinen o Confini italiani, la giurisdizione di Ivano, della quale il Tesino faceva parte, fu nuovamente concessa in feudo ad alcune famiglie nobili: ancora i Trapp, poi i Wolkenstein, i Welsperg, gli Aldringen.

Nel 1679 Ivano ritornò ai Wolkenstein, i quali vi rimasero fino a quando, come gli altri dinasti del Tirolo, furono costretti a cedere le loro prerogative in materia giudiziaria allo Stato asburgico.

Nel 1804 il Tesino raggiunse l'agognato obiettivo di costituire, pur associata a quella di Ivano, una piccola giurisdizione a sé stante, la cui sede fu posta a Castello, il villaggio più popoloso. Tutto ciò durò poco più di un ventennio: con la rinuncia dei conti Wolkenstein, nel 1827, fu istituito il giudizio distrettuale statale di Strigno, entro il quale andò a ricadere anche il Tesino.

I WELSCHE KONFINEN

La bassa Valsugana con Primiero e la pretura di Rovereto, appartenenti stabilmente agli Asburgo dagli inizi del Cinquecento, costituivano i cosiddetti Welsche Konfinen o Confini italiani, propaggine sud-orientale della contea del Tirolo.

Grazie alla posizione frontaliera e al fatto di essere attraversate da un'importante arteria di collegamento est-ovest, che poi si incrociava con le vie dirette a nord e con quella del Brennero in particolare, la Valsugana e il Tesino erano interessati da una intensa attività mercantile.

Le risorse più importanti del Tesino erano le foreste, ricche di legname pregiato così come quelle di Primiero e di Fiemme. Lo sbocco naturale per questo prodotto era per tradizione secolare la Repubblica di Venezia, che ne importava costantemente una quantità ingente.

Così come accadeva in tutte le zone del Trentino dove era sviluppata una fiorente silvicoltura, anche le tre comunità del Tesino erano solite affittare di volta in volta per un determinato periodo porzioni di bosco a compagnie di mercanti provenienti soprattutto dall'area veneta.

Gli introiti erano poi utilizzati per le necessità comunitarie, come ad esempio l'acquisto di grano. In qualche caso nel contratto d'affitto era inserita la clausola secondo la quale i locatari, in aggiunta al prezzo pattuito, dovevano arricchire le chiese locali con gonfaloni e altri addobbi.

I privilegi goduti dal Tesino insieme con Grigno permisero a queste comunità di eludere almeno in parte i regolamenti forestali (Waldordnungen) emanati dalla Casa d'Austria e di contrastare la pretese dei funzionari arciducali asburgici, che intendevano esercitare un completo controllo nei confronti del commercio del legname.

© Provincia Autonoma di Trento